

■ **IL CASO.** *L'assessore regionale replica alle perplessità della "verde" Guerra*

# Campagnoli: «Marzabotto sarà comune fotovoltaico»



L'EX CARTIERA BURGO A MARZABOTTO

## PRC PERPLESSO: «NESSUN POLO INNOVATIVO NELL'ACCORDO, SOLO NUOVE CENTRALI»

■ L'accordo preliminare della Regione con Dufenergy e Comuni di Marzabotto e Spilamberto per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica non convince neanche il Prc dell'Emilia-Romagna. Attraverso una nota il segretario regionale, Nando Mainardi, e il capogruppo in Regione, Leonardo Masella, hanno espresso perplessità per il fatto che l'accordo non prevede «un polo energetico innovativo», ma «solo nuove centrali, per ora» e per questo sarebbe incompatibile con il Piano Energetico Regionale. Le rassicurazioni dell'assessore regionale, Duccio Campagnoli, non hanno dissuasato il partito dalle critiche. Secondo i rappresentanti del Prc i «150 Mw aggiuntivi, alimentati da fonti non rinnovabili» non sono compatibili con il Per che, hanno ricordato, «pone come obiettivo il mantenimento dell'attuale produzione energetica (un possibile aumento viene ricollegato a misure di efficientamento e allo sviluppo delle fonti rinnovabili)».

■ **MARZABOTTO.** «Gli impianti di produzione elettrica di cui la Regione e gli Enti Locali stanno discutendo con il Gruppo svizzero Dufenergy, per un eventuale insediamento nell'area dell'ex Cartiera di Marzabotto e in una delle aree industriali di Spilamberto, non sono affatto in contrasto con il Piano Energetico Regionale. Anzi, al contrario, rappresentano un'opportunità importante per completare il Piano rafforzando la qualità e la sicurezza della fornitura del servizio elettrico regionale». Così l'assessore regionale alle Attività produttive, Duccio Campagnoli, interviene a proposito dell'intesa sottoscritta dalla Regione con i Comuni di Marzabotto e Spilamberto per avviare l'esame dell'insediamento di due impianti elettrici, e risponde a un'interrogazione annuncia-

ta dalla consigliera regionale Daniela Guerra (Verdi). «Si tratta infatti - spiega Campagnoli - di quelli che vengono definiti veri e propri "impianti anti black-out": cioè di piccoli impianti, inferiori a 50 MW di potenza, alimentati a metano che entrano in funzione solo quando vi è una domanda extra, di "picco" di consumo elettrico; o che entrano in funzione proprio per il riavvio del sistema in caso di blackout. Siamo quindi proprio noi ad essere impegnati perché Dufenergy, che propone di realizzare una rete di questi impianti in Italia, proprio a seguito dei problemi che si sono manifestati nel sistema elettrico del nostro paese, ne insedi due o tre in Emilia-Romagna, assicurandoci così una significativa opportunità per la sicurezza energetica. I

territori di Bologna e Modena, che consumano oltre il 40% dell'energia elettrica regionale, sono i più esposti ai picchi di domanda; per questo abbiamo proposto a Dufenergy di valutare l'insediamento a Marzabotto e Spilamberto. Così a Marzabotto si avrebbe un'opportunità non solo di riconversione industriale e occupazionale, ma anche, per il Comune, di attivare in breve tempo il risanamento e la riqualificazione dell'area dell'ex Cartiera che rischierebbe altrimenti di rimanere per anni un cimitero industriale abbandonato. A Marzabotto, inoltre, abbiamo già previsto che il progetto Dufenergy realizzi un vero e proprio polo energetico innovativo affiancando all'impianto anti black-out una grande piattaforma di pannelli solari fo-

tovoltaici, per fare di Marzabotto uno dei primi Comuni fotovoltaici della Regione previsti dal Piano Energetico». «La consigliera regionale Daniela Guerra - aggiunge l'assessore - conosce la serietà con la quale abbiamo costruito il Piano Energetico Regionale e non può certo immaginare che saremo noi a contraddirgli; dovrebbe invece ricordare che nel "Per" era proprio previsto il completamento del parco termoelettrico regionale solo con centrali di piccola taglia, e per obiettivi di qualità e sicurezza come questi. In ogni caso deve essere chiaro che Regione ed Enti Locali non hanno fatto con Dufenergy nessun accordo in bianco, e che si è sottoscritta invece un'intesa proprio per avviare l'esame secondo tutte le procedure di legge previste».